

## PARTE SECONDA

## CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

## Sezione seconda

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 296971)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 520 del 21 aprile 2015

**Adozione di Linee Guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione (Linee Guida per il Green Public Procurement), in attuazione del D.lgs 163/2006 art. 2 c. 2, art. 44, art. 68 c. 4 e del Piano d'Azione Nazionale per il GPP approvato con decreto interministeriale n. 135 del 11/4/2008 ed aggiornato con Decreto del 10/4/2013.**

*[Demanio e patrimonio]*

## Note per la trasparenza:

Si propone l'adozione da parte della Regione del Veneto di Linee Guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione (Linee Guida per il Green Public Procurement), ad uso delle Strutture Amministrative, della "Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto (Crav)" e delle altre Stazioni Appaltanti del territorio.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, constatato il crescente interesse da parte della legislazione europea e nazionale sul tema, nonché l'attenzione da parte degli operatori economici ad investire nel settore degli appalti verdi, intende sviluppare azioni mirate ad orientare le proprie procedure di acquisto e a sostenere l'integrazione di criteri verdi nelle procedure svolte dalle altre Stazioni appaltanti del proprio territorio.

Oltre a diffondere e promuovere la conoscenza del tema degli "Acquisti Verdi" (Green Public Procurement) ed il contestuale sviluppo di iniziative di formazione ed aggiornamento, la Regione del Veneto intende oggi favorire l'introduzione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di beni, forniture e servizi, attraverso l'adozione di specifiche **Linee Guida per il Green Public Procurement**, elaborate in conformità con i Criteri Ambientali Minimi attualmente in vigore.

Le iniziative intraprese dalla Regione del Veneto nel passato consistono prevalentemente nell'adozione di leggi regionali volte a ridurre l'impatto ambientale di alcune attività, ad esempio l'art. 51 della L.R. n. 3 del 21/1/2000 in materia di incentivo ai consumi di carta riciclata; l'art. 34 della L.R. n. 27 del 7/11/2003 in materia di utilizzo di materiali residui dalle lavorazioni sulle cave; gli articoli 1, 2 e 3 della L.R. n. 4 del 9/3/2007 "Iniziativa ed interventi a favore dell'edilizia sostenibile".

Nel settore degli "acquisti verdi" si segnalano già alcune iniziative mirate quale quella tenuta nel corso del 2005, con l'approvazione di un progetto denominato "Definizione di una strategia per una politica integrata di prodotto regionale" (DGR n. 4188 del 30/12/2005), che ha coinvolto la Direzione Affari Generali in un ciclo specifico di formazione sugli Acquisti Verdi. Il percorso è proseguito con l'adesione nel 2010 all'iniziativa "400 ore GPP", attraverso la quale il personale della Direzione Affari Generali ha frequentato un corso base ed avanzato sul tema degli Acquisti Verdi.

La Giunta Regionale poi, con DGR n. 2345 del 16/12/2014, ha approvato l'adesione al Progetto GPP2020 "*Promoting Green Public Procurement (GPP) in support of the 2020 goals*" ha incaricato il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC di porre in essere le azioni necessarie all'attuazione del suddetto provvedimento.

L'adesione a tale progetto si ritiene consenta alla Regione del Veneto di proseguire nel percorso sugli acquisti verdi in modo strutturato e pregnante, avviando azioni di formazione ed aggiornamento in materia di *Appalti Verdi* e sperimentando l'utilizzo di criteri sia verdi che sociali nei capitolati relativi ai propri bandi di gara.

Si ritiene di rendere maggiormente proficue le azioni collegate alla realizzazione al suddetto progetto in materia di GPP realizzando un Piano Regionale per il Green Public Procurement che possa divenire un "Manuale" ad uso della Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto (Crav - istituita con DGR n. 2626 del 29/12/2014) e delle altre Stazioni Appaltanti del territorio.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Sezione Affari Generali e FAS-FSC, impegnata nel progetto GPP2020, possa altresì valorizzare l'esperienza già acquisita nel settore in materia di redazione di bandi di gara e disposizione di ordini di acquisto e al fine di consentire la realizzazione del "Piano Regionale per gli Acquisti Verdi" si ritiene opportuno, con il presente provvedimento adottare delle "Linee Guida" che fungano da indirizzo per l'adozione del suddetto piano, e da guida per le strutture che in Regione Veneto fossero coinvolte nei procedimenti di acquisto.

Tale iniziativa appare particolarmente strategica in quanto anticipa la cultura del Green Public Procurement in attuazione della normativa nazionale e comunitaria ed in vista del prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale delle Direttive europee 23, 24 e 25 del 2014 (GUUE LD 94 del 28/03/2014).

Le Linee Guida di cui sopra, dettagliate in allegato (**Allegato A**) costituiscono pertanto il primo degli elementi necessari alla definizione del Piano Regionale per il Green Public Procurement.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 1 della L. 241/1990;

VISTO il D.lgs. 163/2006 art. 2 c.2, art. 44, art. 68 c.4;

VISTA L.r. n. 4, 9 marzo 2007 "Iniziative a favore dell'edilizia sostenibile";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le indicazioni della Commissione Europea, contenute nella Comunicazione n. 302 del 18/06/2003 "Politica integrata dei prodotti - Sviluppare il concetto di *ciclo di vita ambientale*";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 16/07/2008 "Appalti pubblici per un ambiente migliore";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea n. 15 del 27/1/2011 "Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea n. 196 del 09/04/2013 "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea n. 398 del 2/07/2014 "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti";

VISTA Legge n. 296, 27 dicembre 2006, art. 1 comma 1126 e 1127;

VISTO Piano d'Azione Nazionale per il GGP (PAN GPP) approvato con Decreto Interministeriale del 11/4/2008 ed aggiornato con Decreto del 10/4/2013;

VISTA la DGR n. 2626 del 29/12/2014 che istituisce la "Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto (Crav)", quale soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del DI 24.4.2014, n. 66 convertito in l. n. 89/2014 e la DGR n. 2345 del 16.12.2014;

VISTE le Direttive europee 23, 24 e 25 del 2014 (GUUE LD 94 del 28/03/2014);

delibera

1. di approvare le Linee Guida per il Green Public Procurement(**Allegato A**), per le motivazioni in premessa esposte;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC di porre in essere quanto necessario all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'eventuale costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare dedicato, anche ai fini di una proposta di piano;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015**

pag. 1/7

Linee Guida della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement in attuazione del Piano d'Azione Nazionale per il GPP approvato con Decreto Interministeriale n. 135 dell'11.04.2008.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015**

pag. 2/7

Indice:

§ 1 Introduzione

§ 2 Ruolo previsto per la Regione nell'attuazione del Piano d'Azione Nazionale

§ 3 Obiettivo ed ambito applicativo del presente documento

§ 4 Conclusioni

**ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015**

pag. 3/7

**§ 1 Introduzione**

Le problematiche correlate al cambiamento climatico, allo sfruttamento delle risorse naturali, alla riduzione della biodiversità e alla sperequazione sociale non possono essere affrontate se non attraverso un approccio a pratiche di consumo sostenibile.

L'Unione Europea definisce il Green Public Procurement (GPP) come "la pratica in base alla quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Gli acquisti pubblici ecologici sono uno strumento per lo sviluppo sostenibile volto a rivedere le pratiche degli acquisti nella pubblica amministrazione, favorendo l'utilizzo di beni e servizi che riducono l'uso delle risorse naturali, la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli e i rischi ambientali per la salute e l'utilizzo di fonti non rinnovabili.

L'Unione europea si è posta cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, clima/energia, istruzione e integrazione sociale, da raggiungere entro il 2020.

Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali.

Il Green Public Procurement è considerato uno strumento essenziale nelle Iniziative Faro elaborate nell'ambito della Strategia 2020 relative al miglioramento dell'efficienza delle risorse naturali (fare meglio con meno) e della riduzione dei gas serra (energia rinnovabile, efficienza energetica).

Ma questo ruolo era già ampiamente previsto e definito:

- con le Direttive Europee 17 e 18 del 2004, che hanno introdotto nella legislazione ordinaria dei paesi membri la possibilità di integrare criteri ambientali (e sociali) nelle procedure di appalto;
- con la Politica Integrata di Prodotto (2003), che a sua volta ha dato luogo ai Piani di Azione Nazionale per il GPP dei vari paesi membri;
- con la Comunicazione sugli Appalti pubblici per un ambiente migliore 400/2008, che individua l'obiettivo di GPP nel 50% in valore sugli acquisti totali, sottolinea l'importanza dell'adozione di un sistema di monitoraggio ed evidenzia la necessità di favorire la diffusione del GPP attraverso l'elaborazione di criteri ambientali comuni ;

Il Codice sugli Appalti (D.lgs. 163/2006) dà la piena possibilità al committente pubblico di inserire i criteri ecologici negli appalti.

Gli articoli del Codice degli appalti che rendono possibile l'utilizzo del GPP sono:

- l' articolo 2, che inserisce la sostenibilità tra i principi;
- l' articolo 40, che prevede Misure di gestione ambientale per le opere pubbliche;
- l' articolo 42, che prevede Misure di gestione ambientale per qualificare i fornitori;
- l' articolo 44, sui sistemi di gestione ambientale;
- l' articolo 68, sui criteri ambientali nelle specifiche tecniche;
- l' articolo 69, sulle modalità di esecuzione del contratto;
- l' articolo 83, sull'offerta economicamente più vantaggiosa

Il Piano d'azione Nazionale (PAN) per il GPP (che in Italia si chiama "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"), previsto dalla Legge Finanziaria 2007 (Legge 296/06), art. 1, commi 1.126, 1.127 e 1.128) è stato approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro dello Sviluppo Economico n. 135

**ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015**

pag. 4/7

del 11 aprile 2008, pubblicato su GURI n. 107 del 8 maggio 2008 e recentemente aggiornato con Decreto 10 aprile 2013.

Gli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale consistono sostanzialmente in:

- **Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse** (in particolare, energia ed emissioni di CO2)
- **Riduzione dell'uso di sostanze pericolose**
- **Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti**

I criteri ambientali e le indicazioni del Piano d'Azione Nazionale dovranno favorire in primo luogo il raggiungimento di quella che è riconosciuta come una priorità in campo ambientale, ovvero la riduzione dei consumi di energia da fonti fossili, sia attraverso l'aumento dell'efficienza energetica, sia attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Pertanto, con lo strumento del GPP e con il presente piano d'azione si farà in modo di incrementare la domanda pubblica di prodotti e tecnologie ad alta efficienza energetica nonché di "servizi energetici" e di contribuire a convertire l'edilizia corrente in edilizia sostenibile. Riducendo il consumo energetico si avrà come conseguenza diretta una riduzione delle emissioni di CO2 e si contribuirà in maniera fattiva al raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Protocollo di Kyoto.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati ad oggi sono i seguenti:

DM 12 ottobre 2009: carta in risme; ammendanti;

DM 22 febbraio 2011: prodotti tessili; arredi per ufficio; illuminazione pubblica; IT prodotti elettronici;

DM 25 luglio 2011: servizi di ristorazione e acquisto derrate alimentari; serramenti;

DM 7 marzo 2012: Servizi energetici (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed illuminazione di edifici);

DM 8 maggio 2012: Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada;

DM 24 maggio 2012: Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene;

DM 6 giugno 2012: Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici;

DM 4 aprile 2013: Acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013;

DM 13 dicembre 2013: l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico; per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013; acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione; forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013;

DM 13 febbraio 2014: affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e forniture di cartucce toner;

I Criteri Ambientali Minimi in corso di definizione sono i seguenti:

Edilizia, Costruzione e manutenzione delle strade, Arredo urbano, Illuminazione pubblica, Ausili per incontinenza, Pulizia in ambienti ospedalieri.

## ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015

pag. 5/7

### § 2 Ruolo previsto per la Regione nell'attuazione del Piano d'Azione Nazionale

Nel Pan GPP, le Regioni sono invitate a includere gli appalti verdi e sostenibili nella normativa regionale e settoriale e:

- a) ad adottare un piano regionale per l'applicazione del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement comprendente attività di comunicazione e attività di formazione;
- b) ad introdurre in tale piano incentivi per l'applicazione dei CAM, anche prevedendo meccanismi premianti relativamente all'utilizzo di fondi comunitari o individuando l'applicazione dei criteri, come condizione di base per accedere ai finanziamenti;
- c) ad introdurre criteri ambientali per razionalizzare acquisto di beni, servizi e lavori nella propria amministrazione nell'ambito del "Sistema a rete" (art.1 comma 457 della L. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) tra Consip e le centrali d'acquisto regionali;
- d) ad orientare il processo d'acquisto di beni, servizi e lavori degli enti locali verso criteri di sostenibilità ambientale.

La Regione del Veneto, tramite la Sezione Affari Generali e FAS-FSC, ha dimostrato la particolare attenzione alla applicazione di criteri "verdi" negli acquisti maturando una discreta esperienza nel settore di propria competenza afferente gli acquisti di servizi e forniture, ma non ha ancora predisposto un Piano Regionale per gli acquisti verdi.

Tra le esperienze più significative nel settore degli acquisti verdi, si trova l'ambizioso progetto di razionalizzazione delle stampanti in dotazione, progetto che la Regione del Veneto, in seguito a procedura di gara sopra soglia comunitaria approvata con D.D.R. n. 114 del 15 Luglio 2009, in data 29 settembre 2009, ha affidato alla ditta Asigroup S.p.A. il servizio di noleggio di stampanti multifunzione.

Il suddetto contratto risultava articolato in una serie coordinata di attività:

- censimento capillare di tutte le periferiche di stampa mediante rilievo in loco;
- studio e stesura di un progetto di razionalizzazione, in riduzione, delle stampanti censite;
- collocazione delle nuove apparecchiature multifunzione secondo il progetto di razionalizzazione sviluppato;
- ritiro e smaltimento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, delle stampanti dismesse;
- servizio di assistenza e consulenza;
- fornitura dei consumabili (toner, tamburi, componenti soggetti ad usura, ecc) ad alto tasso di compatibilità ambientale;
- servizio di raccolta e smaltimento dei toner esausti e di tutti i materiali sostituiti in sede di manutenzione;
- possibilità di incrementare il parco macchine utilizzato, secondo le esigenze segnalate dall'utenza, mantenendo omogeneità delle apparecchiature distribuite e offerte in sede di gara e relativo canone;
- si segnala inoltre l'iniziativa correlata dei "comodati d'uso gratuito" (DGR n. 114 del 15.07.2009) che ha permesso alla Regione Veneto di allungare il ciclo di vita delle stampanti;
- nella ristorazione automatica;
- negli acquisti di carta (acquistando carta proveniente da FSC e con certificazione ambientale di non utilizzo di sostanze chimiche.
- 

### § 3 Obiettivo ed ambito applicativo del presente documento

La Giunta Regionale, in considerazione di quanto sopra esposto ed in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria in materia, intende oggi adottare un **Piano Regionale per il Green Public Procurement**, ad uso delle Strutture regionali, della Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto e delle altre Stazioni

**ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015**

pag. 6/7

Appaltanti del territorio, al fine di rendere sistematiche ed ampliare le iniziative nel settore degli acquisti verdi.

Obiettivo del Piano è adeguare la strategia di acquisto nella Regione ai già citati criteri di sostenibilità ambientale e sociale previsti sia dall'attuale Codice degli Appalti (D. lgs. 163/2006), sia dalle recenti Direttive europee in materia di appalti (Direttive 23/24/25 del 2014).

Al fine di strutturare, in un'ottica che contempli i diversi aspetti degli acquisti verdi, il Piano Regionale per il Green Public Procurement, dovrà essere strutturato tenendo conto delle seguenti linee guida:

- 1) raccogliere le buone prassi interne in materia di GPP;
- 2) individuare dei criteri essenziali per definire un appalto "verde e sostenibile";
- 3) raggiungere una percentuale di acquisti verdi pari almeno al 50% sul totale degli acquisti;
- 4) fornire criteri, razionalizzare e progettare, gli acquisti di beni, forniture e servizi, al fine di privilegiare quei processi che consentano:
  - a. la riduzione dei rifiuti prodotti;
  - b. il risparmio energetico;
  - c. la riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>;
  - d. la tutela e la promozione di forme di sostenibilità sociale;
- 5) avviare prime forme di analisi e valutazioni relative all'impatto ambientale delle forniture sull'intero ciclo di vita dei prodotti;
- 6) individuare una checklist per la creazione di una gara verde, che possa essere agevolmente utilizzata per tutte le procedure d'acquisto;
- 7) introdurre nelle procedure di gara, qualora possibile, consultazioni preliminari di mercato;
- 8) inserire, tra le condizioni di esecuzione del contratto clausole di monitoraggio sugli aspetti ambientali proposti dall'appaltatore in sede di offerta tecnica;
- 9) definire gli elementi necessari e gli indicatori utili al monitoraggio dell'attuazione del Piano;
- 10) identificare i fabbisogni formativi in materia di GPP del personale delle strutture maggiormente interessate al fine di predisporre eventuali corsi di formazione interni;
- 11) valutare l'opportunità di merito alla costituire un Gruppo di lavoro interdisciplinare, che supporti l'attività di cui sopra.

**§ 4 Conclusioni**

Il presente documento manifesta pertanto l'interesse della Regione all'attuazione delle politiche di tutela ambientale anche nel campo degli acquisti di beni e servizi funzionali all'espletamento delle proprie attività istituzionali.

Sino ad oggi l'applicazione del GPP è stata attuata mediante lo sporadico inserimento di criteri "verdi" in talune procedure di gara finalizzate all'acquisizione degli approvvigionamenti, costituendo, di fatto,



**ALLEGATO A alla Dgr n. 520 del 21 aprile 2015**

pag. 7/7

applicazione di spontanee “buone prassi operative”, non suffragate formalmente da “disposizioni” interne volte a definire una sistematica metodologia operativa in tale ambito.

Nelle more della redazione del Piano Regionale per il GPP, si auspica che il presente documento funga da testo propulsivo al recepimento di criteri di sostenibilità ambientale ed etica nelle procedure di gara avviate sia dalle Strutture Regionali che dagli enti presenti nel territorio.